

# Cassa integrazione in deroga, proroga fino ad agosto

Accordo regione-sindacati per non lasciare a piedi i lavoratori delle aziende in crisi

**Aprea:**  
«Il ministero  
del Lavoro  
in grave ritardo»

**MILANO** - (l.t.) Regione Lombardia e sindacati hanno concordato di prorogare gli ammortizzatori sociali in deroga fino al prossimo 31 agosto. Obiettivo: non lasciare nessun vuoto normativo per le imprese e i lavoratori lombardi delle aziende in crisi. La proroga dell'accordo regionale (la terza dall'inizio del 2014) si è resa necessaria per il prolungarsi, a livello nazionale, dell'iter per l'emanazione del decreto interministeriale che dovrebbe modificare i criteri per la cassa integrazione e mobilità in deroga. «Lo scorso giovedì - ha dichiarato l'assessore regionale al Lavoro **Valentina Aprea** (nella foto archivio) - abbiamo ricevuto una comunicazione del Ministero del Lavoro che ci invitava a rinnovare gli accordi regionali, confermando l'ulteriore ritardo nell'emanazione del decreto interministeriale che introdurrà criteri uniformi su base nazionale. Si tratta di un decreto interministeriale che sarebbe già dovuto entrare in vigore il primo gennaio 2014, i cui rinvii la-

sciano imprese e lavoratori privi della certezza di strumenti che hanno finora garantito la tenuta sociale e che hanno evitato il ricorso a licenziamenti. Con la nuova proroga, le parti sociali e Regione continuano responsabilmente, ancora una volta, ad evitare un vuoto che avrebbe generato seri rischi per le aziende e lavoratori».

Le ha fatto eco **Fulvia Colombini** della segreteria della Cgil lombarda: «Abbiamo firmato per senso di responsabilità, per non lasciare un vuoto normativo, consentendo alle aziende lombarde di utilizzare per ulteriori due mesi gli ammortizzatori sociali in deroga e garantendo ai disoccupati sette mesi di mobilità. La situazione degli ammortizzatori sociali in deroga sta diventando sempre più precaria, perché in attesa dell'approvazione dell'annunciato decreto, si procede con accordi temporanei, firmati sempre nell'ultimo giorno utile, generando grande incertezza nelle imprese che, vista la situazione, sono tentate di procedere ai licenziamenti». Alla Cgil, tra l'altro, il decreto non piace. Non a caso è stata sollecitata una corposa modifica del decreto. Nel mirino la riduzione dei periodi e delle durate degli ammortizzatori sociali in deroga, nonché della platea dei beneficiari attraverso l'innalzamento dei requisiti individuali di anzianità contributiva.

